

La Parola come luce

“Lampada ai miei passi è la tua parola...”. Così prega il salmista: ma è così anche per noi? Seguiamo davvero la luce della parola divina? O ci affidiamo ad altre luci, ad altre fonti luminose artificiali, che proprio perché eccessive e forzate impediscono di riconoscere le orme dell’umile passaggio di Dio nella nostra vita?

Alla luce della Scrittura

“Lampada ai miei passi è la tua parola” (Sal 118[119], 105)

“Io sono venuto nel mondo come luce” (Gv 12,46).

Le norme liturgiche

“Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il Vangelo” (OGMR 29).

Piste di approfondimento

La Parola di Dio innanzitutto si presenta come luce. La prima, fondamentale animazione liturgica mira a creare le condizioni perché la Parola celebrata, ascoltata, predicata, sia fonte della preghiera comune, e capace di illuminare le deliberazioni comunitarie e le scelte personali.

Nel tempo di Avvento e Natale, valorizzare la riscoperta della presenza luminosa di Cristo, luce del mondo che a sua volta rende anche noi luce, significherà dunque riscoprire la parola come luce di discernimento, anima della comunione, unica fonte del nostro cammino.

La luce di Cristo è luce discreta e non invadente; il nostro mondo è peraltro invaso da altre fonti luminose, che hanno anche un’espressività metaforica e simbolica: il flash dei fotografi, lo schermo luminoso del monitor e del tablet, i fari abbacinanti dello spettacolo, i fari delle auto che stordiscono gli animali, che restano morti di notte nelle strade, sono esempi di un altro tipo di luce, che si vuole affermare con aggressività. Si parla spesso di inquinamento luminoso: un eccesso di luci che impedisce di vedere le stelle, e di mantenere un sano ritmo di alternanza tra il giorno e la notte. C’è inquinamento luminoso anche nelle nostre celebrazioni?

Per il gruppo di coordinamento liturgico

NB: Si elenca una serie di POSSIBILITA’. Si delibererà insieme ciò che pare meglio.

Verificare se davvero le nostre liturgie esprimono una vera accoglienza della Parola divina, che permette a Dio di parlare, e alle nostre vite di essere illuminate.

Individuare gli ostacoli che impediscono un reale ascolto; oppure se ci sono altre fonti luminose che tendono a sostituirsi al primato della Parola.

Promuovere un sobrio ma pregnante riferimento alla Parola divina in ogni iniziativa comunitaria che lo richiede.

Trovare le vie per valorizzare gli oggetti e i luoghi legati alla proclamazione e all'ascolto della Parola: ambone, lezionari, evangelario, immagini bibliche presenti nell'edificio ecclesistico, scritte che richiamano la parola della domenica, etc.

Curare in particolar modo il coordinamento e la formazione di coloro che sono chiamati a proclamare la Parola: non è conveniente infatti che ci siano ancora lettori improvvisati, incerti, fuori età, perlomeno nelle celebrazioni domenicali e nelle solennità più importanti.

Valutare se è necessario preparare brevi introduzioni alla liturgia della Parola, per offrire una pista di ascolto, soprattutto per i più inesperti.

Creare un collegamento con chi si occupa della catechesi dei fanciulli, dei giovani, degli adulti, perché chi partecipa alla celebrazione liturgica sia reso sempre più competente nelle modalità proprie della celebrazione.

Creare un collegamento con chi si occupa di pastorale familiare, perché anche i genitori siano abilitati a trasmettere ai figli l'attenzione e il rispetto per la parola di Dio.

Creare un collegamento con il gruppo caritas parrocchiale (dove è presente) e con i gruppi di azione caritativa o missionaria perché anche in essi si renda evidente il legame vitale tra parola e carità.

Per il gruppo lettori

* Stabilire con accuratezza i turni nelle domeniche di Avvento, e ancor di più nelle domeniche del tempo natalizio, che spesso rischiano di essere più sguarnite.

* Partecipare e contribuire alla miglior riuscita degli incontri parrocchiali (ritiri, celebrazioni penitenziali, adorazioni) previsti per l'Avvento e il Natale.

* È anche possibile prevedere un incontro specifico per loro, per prendere contatto con il complesso delle letture di Avvento-Natale, e per richiamare qualche aspetto tecnico della dizione o della proclamazione liturgica.